FEDERAZIONE AUTONOMA BANCARI ITALIANI

www.fabi.it

RASSEGNA STAMPA

SERVIZIO RISERVATO AGLI ISCRITTI E ALLE STRUTTURE FABI

20 ottobre 2026

seguici su

DIPARTIMENTO COMUNICAZIONE E IMMAGINE

a cura di

Giuditta Romiti
g.romiti@fabi.it

Verdiana Risuleo
v.risuleo@fabi.it

Rassegna del 20/10/2026

FABI

20/10/26	**Mf**	**15**	Contrarian - Contratto dei bancari, perché ci sono le risorse per gli aumenti richiesti	*Pavesi Fabio*	1

SCENARIO BANCHE

20/10/26	**Corriere della Sera**	**17**	Manovra, vertice di maggioranza Il testo slitta per la trattativa con l'Ue	*Ducci Andrea - Marro Enrico*	2
20/10/26	**Corriere della Sera**	**24**	La morte di Rossi «Mussari ordinò un'intimidazione» - David Rossi, la Commissione accusa: «Mussari ordinò un'intimidazione»	*Mollica Antonella*	5
20/10/26	**Corriere della Sera**	**24**	L'ex banchiere attonito: «Su di me un'infamia Lui il più bravo di tutti, ed era come un fratello»	*Mollica Antonella*	7
20/10/26	**Corriere della Sera**	**24**	Lo Zena, l'ex calciante che sarebbe coinvolto	*Innocenti Simone*	9
20/10/26	**Corriere della Sera**	**43**	Blackrock si rafforza in Unicredit	*...*	10
20/10/26	**Corriere della Sera**	**43**	Generali, più peso a Terzariol Donnet riorganizza la squadra	*Polizzi Daniela*	11
20/10/26	**Corriere della Sera**	**45**	Sussurri & Grida - Banca d'Italia lancia il nuovo Portale di statistiche	*...*	12
20/10/26	**Corriere della Sera**	**45**	Sussurri & Grida - Intesa Sanpaolo aumenta il capitale per l'offerta su Mps	*...*	13
20/10/26	**Giornale**	**12**	Il commento - Scandali mediatici sempre smentiti dalle sentenze - Ma le sentenze hanno riscritto la storia dello scandalo Mps	*Massaro Fabrizio*	14
20/10/26	**Giornale**	**20**	I nuovi Btp Valore partono con sprint, già raccolti 4,6 miliardi	*Sperlinga Matilde*	15
20/10/26	**Italia Oggi**	**16**	Credito lombardo veneta cartolarizza per 600 mln	*...*	16
20/10/26	**Messaggero**	**23**	Panetta e il conto salato del clima «Nel 2025 danni per 200 miliardi»	*Di Branco Michele*	17
20/10/26	**Mf**	**5**	Più assicurazioni su rischi clima	*Rovis Elisabetta*	18
20/10/26	**Mf**	**7**	Unicredit vuole cedere in Germania un miliardo di mutui - Unicredit fa pulizia in Germania	*Gualtieri Luca*	19
20/10/26	**Mf**	**7**	Fondazione Mps, Coppini vede gli enti soci di Intesa: prove di sinergie	*Conti Camilla*	20
20/10/26	**Mf**	**15**	Il sistema bancario, l'economia dei territori e il bene comune	*Presicci Marcello*	21
20/10/26	**Mf**	**18**	Intervista a Sergio Gatti - Rapporto Finanza per la Crescita - Verso una nuova visione del pil	*Governale Sergio*	22
20/10/26	**Repubblica**	**25**	Dalla Calabria a Siena ascesa e disavventure dell'avvocato banchiere	*Bocci Michele*	24
20/10/26	**Repubblica**	**29**	Il punto - Rischi climatici Panetta stimola i Governi	*Conte Valentina*	26
20/10/26	**Sole 24 Ore**	**6**	Vertici Bce, ai blocchi di partenza i candidati alla sostituzione - Accelerazione alla Bce sui vertici del dopo Lagarde	*Bufacchi Isabella*	27
20/10/26	**Sole 24 Ore**	**34**	Intesa avanza su Mps, il cda esercita la delega sull'aumento per l'Opas	*L. D.*	30
20/10/26	**Stampa**	**12**	La Commissione "Mussari mandante della morte di Rossi" - Inchiesta sul caso Rossi "Mussari fu il mandante ma non volevano uccidere"	*Di Blasio Pino*	31
20/10/26	**Stampa**	**21**	Unipol, ultimo giorno per scambiare i diritti Investitori fiduciosi	*R.E.*	34

SCENARIO FINANZA

20/10/26	**Corriere della Sera**	**41**	Btp Valore, in un giorno già raccolti 4,6 miliardi - Btp Valore, via al collocamento La doppia opzione per le cedole	*Ducci Andrea*	35

SCENARIO ECONOMIA

20/10/26	**Repubblica**	**10**	Il blocco dei Tir dilaga e svuota gli scaffali dei supermercati - La protesta dei tir si allarga picchetti alle porte di Roma "Dobbiamo bloccare tutto"	*Zunino Corrado*	36

WEB

19/10/26	**AGENPARL.EU**	**1**	Messina, martedì 20 ottobre il XIV Congresso provinciale SAB FABI - Agenparl	*...*	39
19/10/26	**BLOGSICILIA.IT**	**1**	Assalto ai bancomat di Catenanuova. Urzì (Fabi): azione paramilitare che mette a rischio vite umane - BlogSicilia - Ultime notizie dalla Sicilia	*...*	40
19/10/26	**ENNAVIVI.IT**	**1**	Assalto ai bancomat a Catenanuova, denuncia della Fabi: "Un'azione paramilitare che rischia di fare stragi" - EnnaVivi	*...*	41

20-OTT-2026
da pag. 15 / foglio 1

MF
Quotidiano - Dir. Resp.: Roberto Sommella
Tiratura: 39955 Diffusione: 31969 Lettori: 279000 (Data Stampa 0006640)

DATA STAMPA
45°Anniversario

CONTRARIAN

CONTRATTO DEI BANCARI, PERCHÉ CI SONO LE RISORSE PER GLI AUMENTI RICHIESTI

▶La lunga partita del risiko bancario rischia di oscurare e mettere in secondo piano il rinnovo del contratto triennale dei 260 mila dipendenti bancari italiani, per il quale sono state avviate le prime interlocuzioni con l'Abi. È la preoccupazione espressa a gran voce dai sindacati - Fabi in testa -, che hanno giudicato del tutto insoddisfacente l'esito dei primi incontri. Non solo; ora lo spettro del nuovo contributo da 5 miliardi, chiesto dal governo a banche e assicurazioni per coprire i fabbisogni della Legge di Bilancio, potrebbe rappresentare un altro ostacolo. Infatti il fronte sindacale teme che l'Abi possa prendere il nuovo sforzo chiesto alle banche come alibi per stemperare le richieste sulla parte economica del contratto. Che prevede per la piattaforma sindacale un aumento mensile di 518 euro per la figura di riferimento - la terza area professionale terza di quarto livello - poi da riparametrare sugli altri livelli.

Si tratta di un incremento, spalmato però su tre anni dal 2026 al 2028, che a regime vedrà un aumento per il livello di riferimento intorno al 15% a fine validità del contratto. In soldoni e fatto un conto a spanne vuol dire che la richiesta sindacale comporterà un incremento complessivo del costo del lavoro dei 260 mila dipendenti intorno a 1,7 miliardi per la fine del 2028.

Vista così potrebbe sembrare una richiesta elevata, ma occorre contestualizzarla. L'incremento va a recuperare l'erosione del potere d'acquisto causato dall'inflazione, che visti i tempi che corrono in futuro potrebbe mangiarsi oltre il 75% dell'intero incremento. Resta poi da remunerare, dicono alla Fabi, l'aumento forte della redditività del sistema, cui hanno contribuito i lavoratori, che dal 2022 ha inanellato anno su anno utili netti medi intorno ai 35 miliardi di euro. Utili che anche per il 2026 sono visti dagli analisti collocarsi verso i 40 miliardi, per l'effetto del nuovo rialzo dei tassi, dopo la cavalcata del margine d'interesse dal 2022 al 2025 che ha portato i margini da prestiti e mutui da 45 miliardi del 2022 ai 60 miliardi del 2025. E con gli utili netti passati da 29 miliardi di fine 2022 ai quasi 40 attesi per la fine di quest'anno. Anni di straordinaria ricchezza per il sistema in cui il costo totale del lavoro tutto sommato è rimasto fermo. Il costo dei 260 mila dipendenti (dati Banca d'Italia) pesava per 29 miliardi nel 2022, salito a 31 miliardi nel 2025. Due miliardi di oneri per il personale a fronte di ricavi saliti da 88 a 110 miliardi e di utili netti da 22 miliardi ai 38 di fine 2025.

Come si vede, se parlano i numeri nudi e crudi, le richieste dei sindacati non appaiono per nulla esose e soprattutto incideranno assai poco sulla redditività del sistema che ora beneficia di un nuovo rialzo dei tassi.

Non solo, ma gli aumenti per il personale in attività vengono più che compensati dai continui esuberi che il sistema chiede e dalle continue chiusure delle filiali che abbattono i costi generali. Solo a titolo di memoria (sempre dati Bankitalia) in Italia gli sportelli bancari sono scesi negli ultimi 10 anni da 30 mila a poco più di 19mila e i dipendenti che erano 302 mila nel 2015 si sono ridotti a 261 mila unità dieci anni dopo. E così quel che costa il nuovo rinnovo ai conti delle banche viene in buona parte assorbito dal sempre minore numero di dipendenti.

E con il calo dei dipendenti la produttività non può essere che aumentata fortemente: produttività che andrebbe, per il fronte sindacale, giustamente remunerata.

Un aumento dei costi per il rinnovo che non metterà assolutamente in crisi, come si vede, i bilanci bancari mai così floridi dalla Grande crisi finanziaria. (riproduzione riservata)

Fabio Pavesi



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S 29401 - L 1996 - T 1748_smart

CORRIERE DELLA SERA

20-OTT-2026
da pag. 17 / foglio 1 / 3

Quotidiano - Dir. Resp.: Luciano Fontana
Tiratura: 169927 Diffusione: 204223 Lettori: 1625000 (Data Stampa 0006640)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Manovra, vertice di maggioranza Il testo slitta per la trattativa con l'Ue

Meloni riunisce i leader per fare il punto e frena sull'Irpef. Discussione sul contributo delle banche

I temi
Tra le priorità, misure per giovani e anziani, la sanità, il sostegno alle famiglie e l'energia

di **Andrea Ducci** e **Enrico Marro**

ROMA Il disegno di legge di bilancio non andrà in consiglio dei ministri oggi, anche perché il termine del 20 ottobre non è perentorio. «Slitterà di qualche giorno», è trapelato dopo il vertice di maggioranza, ieri sera, a Palazzo Chigi. Un piccolo rinvio, forse a mercoledì 28, per aspettare le risposte da Bruxelles alle richieste italiane di maggiore flessibilità sulla regola Ue della spesa. Per questo, si è trattato di un vertice «interlocutorio» (ce ne sarà un altro), anche se alcune indicazioni sono arrivate dalla stessa premier Giorgia Meloni, che avrebbe «congelato» per il momento l'ipotesi — per lungo tempo accreditata dal governo — di un aumento del secondo scaglione dell'Irpef (quello con l'aliquota del 33%) fino a 60 mila euro di reddito, e avrebbe invece fatto sua la scelta di chiedere a banche e assicurazioni 5 miliardi per finanziare la manovra da 23,5 miliardi per il 2027, invitando il vicepremier Matteo Salvini ad abbassare i toni, evitando di insistere sull'accusa di extraprofitti. Il tema è stato fortemente dibattuto. Forza Italia resta contraria a interventi non concordati con i destinatari. E anche Meloni avrebbe invitato a negoziare bene la misura.

Il valore del disegno di legge di Bilancio potrebbe salire verso i 25-30 miliardi, se dalla commissione Ue arriveranno aperture. Il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, ha però già chiarito che l'eventuale spesa in più dovrà essere coperta. In deficit, quindi, si potranno spendere solo i 14,4 miliardi che la Ue ha già concesso all'Italia per i capitoli energia e difesa.

I piatti forti della manovra riguarderanno la famiglia e la spesa sociale, con almeno 5 miliardi per sostenere la natalità e il potere d'acquisto, in particolare dei giovani (flat tax). Altri 3,5 miliardi verranno destinati alle imprese per Transizione 5.0, ovvero la proroga e forse il rafforzamento dell'iperammortamento per gli investimenti in innovazione tecnologica (AI compresa). E prende quota anche l'agevolazione fiscale, sulla quale insiste Confindustria, per favorire la crescita dimensionale delle aziende. Poi ci sono appunto gli interventi in deficit: 7,2 miliardi per l'energia — con l'obiettivo di ridurre il consumo di fonti fossili e aumentare la produzione di elettricità da rinnovabili — e 7,2 miliardi per la difesa (personale e ammodernamento dei sistemi d'arma, droni e cybersicurezza inclusi).

Restano da sciogliere almeno due nodi importanti: pensioni e flat tax per gli autonomi. La Lega chiede la facoltà di andare in pensione a 64 anni (col calcolo contributivo) anche per chi ha cominciato a lavorare prima del 1996, e vuole estendere la tassa piatta del 15% sulle partite Iva fino a 100 mila euro (ma serve l'ok della Ue). Ci sono poi le richieste di Forza Italia: via il bollo per tutti i veicoli e no tax area per gli under 35. E quelle di Noi moderati, a partire dalla cedolare secca sugli affitti lunghi. Le coperture della manovra verranno — oltre che da banche e assicurazioni — da 1,2 miliardi di tagli alle spese dei ministeri e da circa 750 milioni dal settore dei giochi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il vertice

- Ieri l'incontro di due ore tra i leader del centrodestra. La bozza della Manovra può slittare di qualche giorno
- Al tavolo la premier Meloni, i vice Tajani e Salvini, videocollegato, il ministro Giorgetti e il leader di Noi moderati Lupi
- Nel corso del vertice - secondo fonti della maggioranza - è stato fatto il punto sulla trattativa in corso con l'Ue per ottenere maggiori margini di flessibilità.
- Tenendo conto del negoziato con Bruxelles, l'approvazione del disegno di legge di Bilancio da parte del Consiglio dei ministri slitterà di qualche giorno per poter conoscere l'esito della trattativa.

5
miliardi le risorse da reperire da banche e assicurazioni secondo il Documento programmatico di bilancio

23,5
miliardi il valore della manovra di bilancio, di questi 14,4 miliardi verrebbero da margini di flessibilità



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S 29402 - L 1678 - T 1748 _smart

CORRIERE DELLA SERA

20-OTT-2026
da pag. 17 / foglio 2 / 3

Quotidiano - Dir. Resp.: Luciano Fontana
Tiratura: 169927 Diffusione: 204223 Lettori: 1625000 (Data Stampa 0006640)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Le misure

Entrate

Duello con gli istituti su 5 miliardi di prelievo



Il nodo banche in manovra vale 5 miliardi di euro. Una posta già indicata nel Documento programmatico di bilancio, che indica un prelievo pari allo 0,21% del Pil a carico del settore finanziario (cioè istituti di credito e assicurazioni). La richiesta arriva dopo il difficile accordo dello scorso anno, proprio in occasione della legge di Bilancio, chiuso con l'impegno del sistema bancario a versare 10 miliardi in tre anni. Ora i banchieri non vogliono essere più «mazzolati»; la Lega considera la richiesta di «buon senso», Forza Italia è contraria a forzare la mano, ma chiede di aprire una trattativa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Previdenza

Pensioni, l'ipoteca dell'indicizzazione



Il capitolo pensioni parte già con un'ipoteca di quasi 15 miliardi di euro di spesa indicati nel Documento programmatico di bilancio, che servono in gran parte per adeguare gli assegni all'inflazione. Spesa che potrebbe diminuire se ci fosse una stretta sul meccanismo, tornando per esempio alle percentuali di indicizzazione su tutto l'importo della pensione rispetto all'attuale meccanismo per fasce (100% fino a 4 volte il minimo, 90% tra 4 e 5 volte, 75% oltre). La Lega insiste per introdurre la pensione a 64 anni (ma tutta col contributivo) anche per chi ha cominciato a lavorare prima del 1996.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fisco

L'incognita del taglio per il ceto medio



È la grande incognita della manovra: ci sarà finalmente il taglio dell'Irpef per il ceto medio tante volte promesso dal governo? Nel Documento programmatico di bilancio non se ne fa cenno. Nella tabella sugli impegni della prossima manovra sono appostati 2,1 miliardi per un non meglio identificato calo delle entrate, che da solo non basterebbe a coprire la promessa di ampliare il secondo scaglione dell'Irpef (quello con l'aliquota del 33%) da 50 mila a 60 mila euro di reddito (servirebbero 2,7 miliardi), a meno di non immaginare di escludere dal risparmio d'imposta gli imponibili oltre una certa soglia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S 29402 - L 1678 - T 1748_smart

CORRIERE DELLA SERA

20-OTT-2026
da pag. 17 / foglio 3 / 3

Quotidiano - Dir. Resp.: Luciano Fontana
Tiratura: 169927 Diffusione: 204223 Lettori: 1625000 (Data Stampa 0006640)

DATA STAMPA
45°Anniversario



Al governo Giancarlo Giorgetti, 59 anni, ministro dell'Economia e delle finanze (foto Percossi / Ansa)

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29402 - L.1678 - T.1748_smart

CORRIERE DELLA SERA

20-OTT-2026
da pag. 1-24 / foglio 1 / 2

Quotidiano - Dir. Resp.: Luciano Fontana
Tiratura: 169927 Diffusione: 204223 Lettori: 1625000 (Data Stampa 0006640)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Mps, la Commissione. Lui: è falso

La morte di Rossi «Mussari ordinò un'intimidazione»

di **Antonella Mollica**



Per la Commissione d'inchiesta sulla morte di David Rossi, capo comunicazione di Mps, il banchiere Giuseppe Mussari (*foto*) fu il mandante e Gabriele Ceccherelli, ex giocatore del calcio storico fiorentino, l'organizzatore. Il banchiere: «Follia». Si sarebbe trattato di una spedizione intimidatoria sfociata in omicidio.

a pagina **24**

David Rossi, la Commissione accusa: «Mussari ordinò un'intimidazione»

La morte dell'ex capo della comunicazione di Mps. L'ex presidente: «Sono tutte calunnie»

La 'Ndrangheta, fiumi di soldi, la droga, le sponsorizzazioni del Monte dei Paschi, due collaboratori di giustizia che raccontano di un omicidio avvenuto per errore, i verbali degli accusatori pieni di omissis, ma con i nomi degli accusati in chiaro: il banchiere e il giocatore del calcio storico fiorentino. Il caso David Rossi, l'ex capo comunicazione del Monte dei Paschi di Siena, precipitato dalla finestra del suo ufficio la sera del 6 marzo 2013, si arricchisce di un nuovo capitolo.

La commissione parlamentare d'inchiesta bis non solo è certa che si sia trattato di un omicidio e non di un suicidio, come stabilito da due inchieste della magistratura, ma arriva, con una modalità del tutto inedita, addirittura a indicare i responsabili della morte: Giuseppe Mussari, storico ex presidente di Mps, oggi avvocato, sarebbe il mandante, Gabriele Ceccherelli, 70 anni, detto «lo Zena», ex giocatore del calcio storico fiorentino ed ex buttafuori nelle discoteche, sarebbe stato invece l'organizzatore, quello che avrebbe individuato gli esecutori, probabilmente altri calcianti, che al momento però non sono ancora stati identificati. A svelarli è il presidente della commissione Gianluca Vinci nel corso di una conferenza stampa. «Solo calunnie», la replica dei protagonisti. «Diamo la nostra disponibilità alla commissione» dice l'avvocato Federico Bagattini, difensore di Ceccherelli.

A fare il nome dei due è un imprenditore calabrese pregiudicato, considerato dagli inquirenti vicino alla 'ndrangheta, che gestiva due gelaterie a Bologna e che è stato condannato a sette anni lo scorso gennaio per estorsione, intestazione fittizia di beni e porto abusivo di armi. Sarebbe stato lui a contattare nei mesi scorsi la trasmissione televisiva «Le Iene» dicendo di sapere qualcosa sul caso.

Rossi, racconta, sarebbe stato malmenato e messo a «a testa in giù dalla finestra, preso per i piedi e dall'orlo dei pantaloni», lui «continuava a divincolarsi e all'improvviso la posizione del corpo «si è invertita» ed è caduto. Non c'era intenzione di uccidere, spiega, doveva essere un gesto intimidatorio è poi diventato un omicidio «perché Rossi era scivolato dalle mani di uno». Il collaboratore di giustizia mette sul banco degli imputati anche lo stesso David Rossi: «Non era molto pulito, era in affari con il boss Nicolino Grande Aracri» e con persone a lui vicine. «Gestiva i conti correnti per loro e aveva accesso a tali conti: faceva fruttare i loro soldi, spostandoli da un conto all'altro, convertendoli in criptovalute, poi riconvertendo i bitcoin in denaro contante». L'altro collaboratore, un brasiliano la cui testimonianza sul caso Rossi era stata già vagliata da un'autorità giudiziaria, è sulla stessa scia: «Rossi era in grado di trasferire fino a 50 milioni di euro con un solo clic del computer».

I due «accusati» verranno adesso convocati dalla commissione d'inchiesta, spiega il presidente Vinci: «Viene data loro la possibilità di difendersi con una modalità del tutto nuova per questa commissione, ossia in una sorta di interrogatorio dove ci sarà l'assistenza di un avvocato e la possibilità di avvalersi della facoltà di non rispondere».

Mostra cautela l'avvocato Carmelo Miceli, legale di Antonella Tognazzi, moglie di Ros-



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S 29402 - L 1979 - T 1979_smart

CORRIERE DELLA SERA

20-OTT-2026
da pag. 1-24 / foglio 2 / 2

Quotidiano - Dir. Resp.: Luciano Fontana
Tiratura: 169927 Diffusione: 204223 Lettori: 1625000 (Data Stampa 0006640)

DATA STAMPA
45° Anniversario

si, e della figlia Carolina Orlandi: «No a condanne sommarie. La famiglia non si accontenta di verità proclamate attraverso i media. La valutazione sull'attendibilità o meno dei nomi emersi spetta unicamente alla magistratura. La gravità di quanto riferito impone un rigoroso vaglio dell'autorità giudiziaria, per troppo tempo unica vera assente di questa drammatica vicenda». La madre e il fratello di Rossi chiedono che la magistratura apra un procedimento per omicidio. «Trasmetteremo presto gli atti in procura», assicura Vinci.

A.Moll.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso

La morte

L'ex capo della comunicazione della banca Mps, David Rossi, è precipitato dalla finestra del suo ufficio la sera del 6 marzo 2013.

La trasmissione

L'ultima ricostruzione nasce dalle rivelazioni di un imprenditore pregiudicato che ha contattato "Le Iene".

La convocazione

I due accusati saranno adesso convocati dalla commissione d'inchiesta, spiega il presidente Vinci.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S 29402 - L 1979 - T 1979_smart

CORRIERE DELLA SERA

20-OTT-2026
da pag. 24 / foglio 1 / 2

Quotidiano - Dir. Resp.: Luciano Fontana
Tiratura: 169927 Diffusione: 204223 Lettori: 1625000 (Data Stampa 0006640)

DATA STAMPA
45°Anniversario

Data Stampa 6640-Data Stampa 6640

L'ex banchiere attonito: «Su di me un'infamia Lui il più bravo di tutti, ed era come un fratello»

Le contromosse: chi mi offende ne risponderà

La reazione

di **Antonella Mollica**

Le dichiarazioni a La7

«Documenti lunari, nessun dirigente di banca può spostare 50 milioni con un clic»

La sua prima reazione è stata di stupore. Non riusciva a credere che qualcuno avesse davvero indicato il suo nome come il mandante dell'omicidio di David Rossi. «Un fratello per me, una parte di me»: così Giuseppe Mussari, ex potentissimo presidente del Monte dei Paschi di Siena, definisce quello che per anni è stata la sua ombra. «Una follia, un'infamia di cui tutti saranno chiamati a rispondere», le sue parole una volta superato lo choc iniziale per quella rivelazione arrivata prima a mezzo social poi a mezzo conferenza stampa della commissione parlamentare. Mussari, 64 anni, calabrese di origine, senese di adozione, ha guidato l'istituto bancario per sei anni, dal 2006 al 2012 e per tre anni è stato al vertice dell'Abi. Dopo essere stato travolto dalla bufera giudiziaria nata dall'acquisizione di Antonveneta — è uscito pulito da tutti i processi — dal 2017 è tornato a fare l'avvocato.

Chiamato in causa delle dichiarazioni del presidente della commissione Gianluca Vinci, Mussari ribadisce che sono «accuse prive di fondamento»: «Porterò davanti all'autorità giudiziaria chi offende la mia reputazione — le sue parole ieri sera al tg di La7 —. Quanto ai contenuti dei documenti posti a fondamento delle dichiarazioni di Vinci che circolano liberamente in rete — prosegue — a dispregio di ogni segreto investigativo bastano tre osservazioni: il loro contenuto è lunare, chiunque lo legga lo può comprendere; nessun dirigente di banca può spostare da solo 50 milioni di euro con un clic senza che si allertino tutti i sistemi di controllo esistenti; oggi prendo atto dell'esistenza di un fiorentino (il giocatore del calcio storico fiorentino che secondo la commissione parlamentare sarebbe stato l'organizzatore della spedizione punitiva a Palazzo Salimbeni contro Rossi, *ndr*) con cui avrei interloquito: io prima di oggi ne disconoscevo l'esistenza».

Mussari era stato ascoltato nella precedente commissione parlamentare di inchiesta sul caso Rossi nel febbraio 2022 e in un'audizione durata quattro ore, intervallata da qualche momento di commozione, aveva raccontato di quel rapporto fraterno con Rossi, «l'unico a cui davo del tu in banca. L'avevo assunto perché era bravo, il più bravo di tutti». Aveva respinto l'ipotesi che Rossi potesse essere a conoscenza di chissà quale segreto. «Non sapeva nulla delle operazioni della banca, Antonveneta, Alexandria, Santorini. Si occupava solo delle informazioni da veicolare all'esterno».

Aveva poi spiegato di essere sempre dalla parte di Antonella Tognazzi, la vedova di David che batte per chiedere giustizia: «Sono lì accanto a lei, per una scelta ontologica che prescinde dal dato formale e materiale, per essenza della mia natura in relazione al rapporto di amicizia che avevo con David che mi avrebbe immaginato lì: non posso stare da un'altra parte», aveva spiegato.

Mussari e Rossi si erano visti per l'ultima volta nel dicembre 2012, tre mesi prima di quel volo dalla finestra del suo ufficio. Mussari aveva lasciato definitivamente la banca nell'aprile 2012 e da quel momento non vi aveva più messo piede. Le inchieste giudiziarie, «l'odio quotidiano», avevano interrotto i rapporti tra loro: «Scattano meccanismi di autodifesa, io ero diventato il nemico numero 1».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S 29402 - L 1979 - T 1979_smart



CORRIERE DELLA SERA

20-OTT-2026
da pag. 24 / foglio 2 / 2

Quotidiano - Dir. Resp.: Luciano Fontana
Tiratura: 169927 Diffusione: 204223 Lettori: 1625000 (Data Stampa 0006640)

DATA STAMPA
45°Anniversario

Avvocato

● Giuseppe Mussari dal 2001 al 2006 ha guidato la Fondazione Monte dei Paschi di Siena, poi la banca Mps fino al 2012 e l'Abi fino al 2013.



In alto una foto di David Rossi, capo della comunicazione di Monte dei Paschi di Siena, morto il 6 marzo del 2013. Alla sua destra l'allora amministratore delegato di Mps Giuseppe Mussari

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S 29402 - L 1979 - T 1979_smart

CORRIERE DELLA SERA

20-OTT-2026
da pag. 24 / foglio 1

Quotidiano - Dir. Resp.: Luciano Fontana
Tiratura: 169927 Diffusione: 204223 Lettori: 1625000 (Data Stampa 0006640)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Data Stampa 6640 Data Stampa 6640

Il profilo

Lo Zena, l'ex calciante che sarebbe coinvolto

FIRENZE È nato 71 anni fa in una Firenze diversa. Gabriele Ceccherelli ha infatti visto la luce in una casa in via Zanella, a due passi dal Ponte alla Vittoria, rione allora poverissimo. E da lì ha mosso i primi passi diventando una leggenda degli Azzurri, uno dei quattro colori del Calcio storico fiorentino, quartiere di Santa Croce. Per tutti Gabriele Ceccherelli è lo «Zena», che è il modo ligure di pronunciare Genova: un soprannome arrivato in dote dal nonno, originario della città marinara e finito al carcere fiorentino delle Murate dopo aver ucciso un «caporale» che pretendeva i soldi dai lavoratori del porto. L'esordio sul «sabbione» — così si chiama il campo dove si disputano le partite — nel 1974 nelle file degli Azzurri: è bravissimo, veloce e sa assestare bene i colpi. Ha visione del gioco e fisico temprato dalla boxe tirata alla Pugilistica del Ponte di Mezzo, dal karate, dai cento metri e dal salto con l'asta. Sposato e padre di un figlio, nel 2009 diventa vicepresidente dell'associazione di parte Azzurra. L'anno prima lo Zena, che ha anche lavorato nella sicurezza di alcune discoteche di Firenze, viene descritto come tra i calcianti migliori da «Sports Illustrated» nel reportage «Balls and blood». Leggenda del calcio storico, nel 2017, è tra i più applauditi alla presentazione delle nuove maglie della Fiorentina che Le Coq Sportif aveva realizzato con i colori dei quattro quartieri di Firenze. Nel maggio del 2024 — alla prima semifinale — è magnifico messere assieme a Gianluca Lapi, altra leggenda del Calcio storico, emblema dei Verdi. «Un'accusa del genere nei confronti dello Zena non ha alcun senso», taglia corto Lapi.

Simone Innocenti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gabriele Ceccherelli

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S 29402 - L 1979 - T 1979_smart



CORRIERE DELLA SERA

20-OTT-2026
da pag. 43 / foglio 1

Quotidiano - Dir. Resp.: Luciano Fontana
Tiratura: 169927 Diffusione: 204223 Lettori: 1625000 (Data Stampa 0006640)

DATA STAMPA
45°Anniversario

Data Stampa 6640 Data Stampa 6640

Primo socio

Blackrock si rafforza in Unicredit

Blackrock si rafforza come primo socio di Unicredit. Il colosso del risparmio gestito ha comunicato il 13 ottobre alla Consob di avere in mano una partecipazione potenziale pari all'8,92%, di cui l'8,6% in azioni con diritto di voto e il resto (0,32%) tramite derivati. La precedente comunicazione collocava Blackrock al 5,6%, di cui 5,12% con diritti di voto (e lo 0,48% tramite altri strumenti finanziari), ma in realtà era già cresciuto nel capitale della banca di Piazza Gae Aulenti e si era presentato all'ultima assemblea con il 7,62%.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29402 - L.1678 - T.1748_smart



CORRIERE DELLA SERA

20-OTT-2026
da pag. 43 / foglio 1

Quotidiano - Dir. Resp.: Luciano Fontana
Tiratura: 169927 Diffusione: 204223 Lettori: 1625000 (Data Stampa 0006640)

DATA STAMPA
45°Anniversario

Data Stampa 6640-Data Stampa 6640

Generali, più peso a Terzariol Donnet riorganizza la squadra

Il dg Sesana verso l'uscita. La guida della Francia a Léonard-Reuters. Il nuovo piano

Generali si riorganizza per preparare il prossimo ciclo strategico con una visione fino al 2030. Secondo quanto emerge, oggi il ceo Philippe Donnet dovrebbe portare al vaglio del consiglio la nuova organizzazione che toccherà tutti gli ambiti e i mercati del gruppo. A partire dalla prima linea. Giulio Terzariol, già direttore generale e deputy ceo del Leone, dovrebbe assumere anche le deleghe più rilevanti oggi in mano al general manager Marco Sesana, entrato nel 2013 nella compagnia triestina come chief operating officer di Generali Italia e in seguito salito ai vertici come general manager. A quanto risulta da fonti finanziarie, Sesana dovrebbe lasciare l'incarico a fine anno — dopo una risoluzione consensuale del rapporto — e accompagnare la transizione.

Terzariol, entrato nel gruppo a gennaio 2024 come ceo Insurance, amplierebbe dunque il suo perimetro assumendo le deleghe più rilevanti: come i business vita e danni, investimenti, e sostenibilità. Il nuovo assetto sarebbe stato disegnato da Donnet per gestire il cambiamento imposto da alcuni fattori chiave. Il prossimo anno la riforma della Solvency II abbasserà i requisiti di capitale liberando risorse da investire sul fronte delle riserve assicurative (oltre 516 miliardi gli investimenti complessivi del gruppo nel 2025). Poi c'è il tema della longevità che già ora porta pressione sui sistemi sanitari e pensionistici in Europa e ha bisogno di una gestione più coordinata tra pubblico e privato. E ancora, il cambiamento climatico e le catastrofi naturali, un settore sul quale il gruppo, nell'ultimo piano, sta investendo oltre 12 miliardi in nuove soluzioni assicurative. Infine, l'impatto dell'AI che vede impegnati nell'attuale piano 1,3 miliardi di investimenti.

Il riassetto nasce dalla necessità di compattare la squadra e i processi in vista di sfide cruciali che si rifletteranno oltre l'attuale piano. E dovrebbe imprimere un maggior coordinamento tra business e mercati. Il prossimo piano sarà presentato tra la fine del prossimo anno e l'inizio di quello successivo, cioè poco prima della scadenza dell'attuale cda a primavera 2028.

L'idea del ceo è di presentare agli azionisti e al mercato tra poco più di un anno un percorso che contribuirà a preservare l'indipendenza della società. Il gruppo, insomma, mantiene la sua direzione strategica, al di là dell'arrivo di nuovi azionisti una volta conclusa l'Opas di Intesa Sanpaolo su Mps che ha il 13,2% del Leone.

L'altra novità è che a capo di Generali France è attesa come ceo Laetitia Léonard-Reuters, classe 1975, attuale direttrice generale del gruppo Oltralpe. Sarà la prima donna al vertice della società francese (fondata nel 1832) che rappresenta il secondo mercato del Leone per raccolta premi (19,5 miliardi). Prenderà il posto di Jean-Laurent Granier, cui dovrebbe essere affidato un incarico internazionale nel gruppo.

Daniela Polizzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Philippe Donnet è amministratore delegato di Assicurazioni Generali



Giulio Terzariol è direttore e group deputy ceo di Assicurazioni Generali

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S 29402 - L 1678 - T 1748_smart



CORRIERE DELLA SERA

20-OTT-2026
da pag. 45 / foglio 1

Quotidiano - Dir. Resp.: Luciano Fontana
Tiratura: 169927 Diffusione: 204223 Lettori: 1625000 (Data Stampa 0006640)

DATA STAMPA
45°Anniversario

Sussurri & Grida

Banca d'Italia lancia il nuovo Portale di statistiche

Da oggi sarà online il nuovo Portale delle statistiche di Banca d'Italia. «Trovare le informazioni diventa più semplice e immediato», spiega il Vice direttore Generale Sergio Nicoletti Altimari. «Non sarà più necessario conoscere le fonti o sapere come sono organizzate le banche dati. Basterà partire dall'argomento di interesse, ad esempio il credito, i risparmi delle famiglie o l'andamento dell'economia. Per ogni tema, la Banca d'Italia ha selezionato gli indicatori più significativi e predisposto spiegazioni chiare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S 29402 - L 1996 - T 1748 _smart



CORRIERE DELLA SERA

20-OTT-2026
da pag. 45 / foglio 1

Quotidiano - Dir. Resp.: Luciano Fontana
Tiratura: 169927 Diffusione: 204223 Lettori: 1625000 (Data Stampa 0006640)

DATA STAMPA
45°Anniversario

Sussurri & Grida

Intesa Sanpaolo aumenta il capitale per l'offerta su Mps

Il consiglio di Intesa Sanpaolo ha deliberato l'aumento del capitale a pagamento a servizio dell'Opas su Mps. Ieri la Deputazione Amministratrice della Fondazione Mps ha fatto sapere che ogni determinazione sull'Opas sarà presa ad esito dell'indirizzo della Deputazione Generale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S 29402 - L 1996 - T 1748 _smart



20-OTT-2026
da pag. 1-12 / foglio 1

il Giornale

Quotidiano - Dir. Resp.: Tommaso Cerno
Tiratura: 59420 Diffusione: 25168 Lettori: 268000 (Data Stampa 0006640)

DATA STAMPA
45° Anniversario

IL COMMENTO

Fabrizio Massaro

Scandali mediatici sempre smentiti dalle sentenze

Pag. 12

Ma le sentenze hanno riscritto la storia dello scandalo Mps

Narrazioni Dalle tangenti ai conti segreti, sulla banca si è detto di tutto, senza riscontri

Fabrizio Massaro

Solo a due persone Giuseppe Mussari dava del tu dentro Montepaschi. Una era David Rossi. Il brillante avvocato di Catanzaro trapiantato a Siena volle l'amico fraterno al suo fianco quando nel 2006, a 43 anni, si fece nominare dalla Fondazione Mps che lui stesso presiedeva come numero uno della banca. Erano gli anni del potere assoluto di Mussari. Pochi anni dopo sarà eletto dai colleghi banchieri come presidente dell'Abi. E coltivava un sogno nel cassetto: diventare ministro dell'Economia. Che ora possa essere ritenuto il presunto mandante di una sorta di spedizione punitiva dentro la sede centrale di Rocca Salimbeni finita nella morte accidentale di un portavoce, è una delle tante svolte cui la storia recente di Mps ci ha abituato.

Ma sono state svolte tanto clamorose dal punto di vista mediatico e politico - nel 2013 sullo scandalo Montepaschi il Pd si giocò la vittoria alle elezioni - quanto finite nel nulla dal punto di vista giudiziario. Dalla tangente per l'acquisto di Antonveneta ai conti segreti allo Ior, su Montepaschi si è detto di tutto. Spesso a sproposito. Sicuramente, senza riscontri dal punto di vista investigativo. Le sentenze passate in giudicato hanno letteralmente ribaltato la narrativa oscura che travolse la reputazione della banca fino a portarla a un passo dal crac, da cui fu salvata grazie a 7 miliardi dello Stato.

Torniamo ai giorni precedenti alla morte di Rossi. Il 19 febbraio il comunicatore viene perquisito a casa e in ufficio: sospettano che passi informazioni al suo ex capo. Non trovano niente, ma Rossi ne esce scosso. Pochi giorni dopo il cda della banca, con i nuovi vertici Alessandro Profumo e Fabrizio Viola, delibera due maxi-cause contro Deutsche Bank e Nomura per alcune operazioni finanziarie che avrebbero danneggiato l'istituto. La notizia filtra, i sospetti cadono anche su Rossi, che però risulta subito estraneo. Cinque giorni dopo, la morte precipitando dalla finestra del suo ufficio. Che ora, per i periti della Commissione d'inchiesta, è compatibile con un omicidio.

Quelle cause civili, per i cosiddetti «derivati» Santorini e Alexandria, e le conseguenti riscritture dei bilanci sono state tra le micce che hanno fatto esplodere lo scandalo Mps. Ma le sentenze di appello e Cassazione hanno dato pienamente ragione alla banca e ai banchieri imputati, sia di Siena come Mussari e l'ex direttore generale Antonio Vigni, sia degli istituti esteri. «Assolti perché il fatto non sussiste»: quelle operazioni non erano derivati ma normali contratti adottati da decine di banche nel mondo all'epoca; Mps non ci perse ma ci guadagnò; non c'era alcun contratto «occultato in cassaforte»; le indagini furono influenzate in parte da ricostruzioni «opache» provenienti dalla stessa banca tedesca.

Le ragioni vere del tracollo della banca vanno piuttosto cercate negli oltre 40 miliardi di crediti deteriorati, frutto anche di scelte clientelari, esplosi nella fase più acuta della crisi italiana nel 2012, e anche in una stretta regolamentare europea. E nella conseguente perdita di fiducia da parte di clienti e investitori. Perché mai in questo contesto sarebbe maturato un omicidio dentro la banca, dovrà essere ben spiegato. Altrimenti si rischia l'ennesimo polverone.



Misteri
David Rossi, morto il 6 marzo del 2013





ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S 29402 - L 1992 - T 1733

20-OTT-2026
da pag. 20 / foglio 1

il Giornale

Quotidiano - Dir. Resp.: Tommaso Cerno
Tiratura: 59420 Diffusione: 25168 Lettori: 268000 (Data Stampa 0006640)

DATA STAMPA
45° Anniversario

I nuovi Btp Valore partono con sprint, già raccolti 4,6 miliardi

Data Stampa 6640 Data Stampa 6640
Data Stampa 6640 Data Stampa 6640

La versione "Insieme" paga una super remunerazione finale del 22,25% al termine dei 5 anni

Bond Nel primo giorno di collocamento oltre 33mila contratti solo per l'emissione con cedole trimestrali

Matilde Sperlinga

Ieri è arrivata una risposta solida delle famiglie italiane nella prima giornata della nuova tornata di emissioni sovrane promossa dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. L'ottavo e il nono collocamento dedicati in esclusiva al pubblico retail hanno registrato nel complesso una domanda superiore ai 4,59 miliardi di euro, confermando l'elevata capacità di attrazione del debito pubblico italiano tra le famiglie.

Le operazioni sul mercato proseguiranno fino a venerdì (salvo eventuale chiusura anticipata), con scadenza unificata per entrambi i titoli fissata tra cinque anni, il 27 ottobre 2031. Questa volta in asta c'erano due diversi Titoli di stato: da una parte il Btp Valore e dall'altra il Btp Valore Insieme. E la preferenza degli investitori si è orientata nettamente verso la formula tradizionale del Btp Valore con stacco cedolare periodico. La versione standard ha intercettato la quota maggioritaria della liquidità, raccogliendo 3,41 miliardi di euro a fronte di 33.108 contratti sottoscritti nella sola seduta di apertura. Il rendimento di questo strumento è strutturato secondo il già collaudato meccanismo step-up su orizzonte quinquennale. In pratica i tassi minimi garantiti si attestano al 3,7% per il primo e secondo anno, salgono al 4,1% nel terzo e quarto anno e raggiungono il picco del 4,7% nella quinta annualità. Un'impostazione pensata per garantire flussi di cassa regolari a frequenza trimestrale.

Accoglienza più contenuta, ma comunque significativa, per l'inedito Btp Valore Insieme, la variante a capitalizzazione integrale pensata per chi predilige un target di accumulo patrimoniale privo di flussi intermedi. La raccolta al debutto si è attestata a 1,18 miliardi di euro, ripartita su 26.197 contratti. In questa configurazione, la remunerazione viene corrisposta interamente a scadenza insieme al capitale, attraverso una maxi-cedola unica del 22,25%. Il valore economico complessivo calcolato dal Tesoro risulta così finanziariamente allineato al rendimento medio della versione con cedole distribuite nel tempo.

I volumi intermedi registrati nelle prime ore di asta avevano già preannunciato il primato della struttura classica: a circa tre ore dall'avvio, il titolo a flussi trimestrali viaggiava sui 1,46 miliardi di euro, contro i 510 milioni totalizzati dal Btp Valore Insieme.

Che si preferisca un Titolo di stato ad un altro, c'è comunque una certezza: il Btp continua a giocare un ruolo centrale nei portafogli degli italiani.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S 29402 - L 1992 - T 1748_smart



ItaliaOggi
20-OTT-2026
da pag. 16 / foglio 1
Quotidiano - Dir. Resp.: Pierluigi Magnaschi
Tiratura: 14483 Diffusione: 12930 Lettori: 80000 (Data Stampa 0006640)

DATA STAMPA
45°Anniversario

Credito lombardo veneto cartolarizza per 600 mln

Credito lombardo veneto ha perfezionato una cartolarizzazione di un portafoglio di crediti deteriorati (Np) per un valore nominale lordo di 600 milioni di euro. Si tratta di un nuovo intervento della società sul mercato secondario italiano degli Npl, rafforzando il posizionamento della banca nella strutturazione e nel finanziamento di operazioni complesse sul mercato del credito. La cartolarizzazione è stata realizzata attraverso Sapa Spv, società veicolo che ha acquisito un portafoglio di crediti precedentemente detenuto da Saphira Spv. Il portafoglio è composto prevalentemente da posizioni Npl individuali, originate da rapporti bancari e finanziari e poi oggetto di operazioni sul mercato secondario. La struttura finanziaria prevede l'emissione di titoli asset-backed di diverse classi con meccanismo partly paid, che consente di modulare i versamenti in funzione delle esigenze dell'operazione. Credito lombardo veneto ha sottoscritto la tranche senior, mentre quella junior è stata sottoscritta da Ar holding e, per una quota minoritaria, dalla stessa banca in qualità di risk retainer. Partner industriale dell'operazione è A-Zeta, che assumerà il ruolo di special servicer con la responsabilità delle attività operative di gestione, valorizzazione e recupero dei crediti. «Con questa operazione confermiamo la nostra ambizione di sviluppare Credito lombardo veneto come una banca capace di affiancare all'attività creditizia tradizionale un'importante componente di investment banking e finanza strutturata», ha riferito l'a.d. Paolo Gesa.

© Riproduzione riservata



Paolo Gesa

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S 29402 - L 1615 - T 1746



20-OTT-2026
da pag. 23 / foglio 1

Il Messaggero
Quotidiano - Dir. Resp.: Roberto Napoletano
Tiratura: 56441 Diffusione: 50878 Lettori: 652000 (Data Stampa 000640)

DATA STAMPA
45°Anniversario

Data Stampa 6640-Data Stampa 6640

Panetta e il conto salato del clima «Nel 2025 danni per 200 miliardi»

IL GOVERNATORE ALLA GREEN SWAN CONFERENCE METTE IN GUARDIA SUI RISCHI DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO

L'INTERVENTO

ROMA «Le ragioni economiche a favore del rafforzamento della resilienza sono evidenti. Il cambiamento climatico sta riducendo la produttività distruggendo capitale fisico e mettendo sotto pressione le finanze pubbliche». Il governatore della Banca d'Italia, Fabio Panetta, intervenendo alla Green Swan Conference 2026, a Manila, mette in guardia i governi sui rischi connessi agli eventi meteorologici estremi che, ha quantificato Panetta, hanno causato oltre 200 miliardi di dollari di danni diretti nel 2025, più del doppio rispetto ai livelli registrati nei primi anni Duemila.

«Gli shock legati al clima possono anche incidere sull'inflazione - ha avvertito il governatore - i loro effetti possono rivelarsi particolarmente gravi nelle economie emergenti e nei paesi in via di sviluppo, dove l'esposizione è spesso più elevata e la capacità di assorbire gli shock è più limitata». Così Panetta ha esortato la politica a farsi carico del problema. «La responsabilità delle strategie climatiche - ha ricordato il governatore - spetta innanzitutto ai governi. Essi dispongono della legittimità democratica e degli strumenti necessari per guidare la transizione ecologica, sostenere l'adattamento e proteggere i soggetti più vulnerabili». Secondo Panetta, «le politiche climatiche devono essere economicamente sostenibili, socialmente eque e istituzionalmente credibili. Politiche eccessivamente rigide o soggette a frequenti inversioni di rotta - ha sottolineato - possono minare il consenso pubblico e scoraggiare gli investimenti privati». Il numero uno di Bankitalia ha proseguito la sua riflessione sottolineando che anche «le banche centrali e le autorità di vigilanza hanno una responsabilità diversa, ma chiaramente delineata».

IL PASSAGGIO

E ancora: «Dobbiamo comprendere in che modo i rischi climatici influenzino l'inflazione, l'attività economica e la stabilità finanziaria, affinché la politica monetaria, la vigilanza finanziaria e la valutazione del rischio rimangano efficaci. La sfida - ha detto Panetta - è quella di estendere i nostri mandati, bensì di adempiere a quelli attuali in un contesto in continua evoluzione». Comprendere il rischio climatico, condividerlo e assorbirlo, e infine attenuare le ricadute degli shock che causa. Sono tre «i tre pilastri della resilienza» suggeriti da Panetta. Il quale ha ammonito che «sussistono forti carenze di dati climatici comparabili e di qualità per rischi che sono altamente localizzati e non lineari. Questi rischi non vanno gestiti come mera conformità burocratica, ma integrati nella governance e nella gestione dei rischi (credito, mercato, operativi) degli intermediari, supportati con cautela dall'uso dell'intelligenza artificiale». Inoltre serve «condividere e assorbire il rischio». Ovvero, questa la sua riflessione, «il forte divario di protezione assicurativa (protection gap) espone famiglie, imprese e conti pubblici a gravi fragilità».

Michele Di Branco

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ingresso della Banca d'Italia a via Nazionale a Roma

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S 29402 - L 1601 - T 1748_smart

